

SCUOLA

DAL GOVERNO
TROPPO DISCREDITO
SUI GIOVANI

Giuseppe Caliceti

Se durante l'ultimo governo Berlusconi abbiamo assistito a una poderosa campagna stampa a senso unico contro i docenti della scuola pubblica - mirata palesemente a giustificare quel taglio epocale di risorse e docenti alla scuola che ne ha fatto il licenziamento di massa più grande dalla storia della nostra Repubblica a opera dello Stato - col governo Monti si è passati a gettare il discredito sull'altro termine di quella coppia docenti-studenti che stanno alla base della scuola: i giovani. La campagna stampa è sempre più incalzante. Dopo aver promesso che tutti i sacrifici di oggi erano per dare un futuro migliore ai nostri figli, per non regalar loro un debito che non hanno contratto, ora ci si abbatte violentemente su di loro. Si dice che sono illusi a credere nel posto fisso. Che il posto fisso è noioso, roba da vecchi. Si dice che sono mammoni. Che vogliono il lavoro vicino a casa, alla famiglia. Insomma, si dipingono i diritti come testarde e ridicole pretese. In sintesi, l'unica cosa che si dice seriamente loro, è questa: siete nati nel momento sbagliato.

C'è niente di peggio che degli adulti possano dire a dei giovani? E non è forse questo il segno tangibile di una vera e propria guerra generazionale? Prima l'attacco ai docenti, poi agli studenti: pare proprio che queste due fasi facciano parte di un'unica strategia di abbattimento totale della scuola pubblica italiana. Siamo in piena ideologia liberista, nonostante essa sia sotto accusa ormai in tutto il mondo. La continuità tra la politica scolastica di Moratti, Fioroni, Profumo, passando per Gelmini, è sempre più lampante. Da decenni, nella scuola italiana, non esistono più destra e sinistra, centrodestra e centrosinistra. Con Profumo non c'è alcuna svolta nella politica scolastica, la continuità con la visione economicista che ha caratterizzato i precedenti ministeri all'Istruzione è fortissima. Sui tagli all'organico, si continua a mettere in pratica gli enunciati pubblicati nel settembre 2007 da Padoa-Schioppa e Fioroni nel loro "Libro bianco sulla scuola". Idem per le prove Invalsi: Profumo decreta che «le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria, d'istituto, alle rilevazioni nazionali... di cui alla legge 176/07». E la direttiva n. 88

del 18/10/11 del ministro Gelmini prevede ancora la somministrazione obbligatoria delle prove a tutti gli studenti nel mese di maggio.

La formulazione dell'art. 51 sembra confermare un presunto obbligo di somministrazione e correzione delle prove da parte delle scuole e l'assurda impostazione che pretende di usare una stessa prova per valutare di tutto. Continuità si registra anche rispetto alle scuole private. Fioroni con il decreto dell'8/08/07 riconosceva alle scuole paritarie private di svolgere una funzione pubblica (non solo un servizio) e ampliò i finanziamenti: a tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori; Gelmini prosegue su questa strada aumentando i finanziamenti mentre taglia drasticamente quelli alle scuole statali; ora Profumo, nella sua relazione programmatica davanti alla Commissione cultura della Camera, inserisce fra le 10 azioni prioritarie del suo ministero: «Scuola paritaria nel sistema pubblico di istruzione (Semplificazione delle modalità di finanziamento)». Sull'obbligo scolastico e l'apprendistato, la musica non cambia: Profumo inserisce definitivamente l'apprendistato fra i percorsi dell'istruzione tecnico-professionale.

